

Stasera assemblea a Roma Per cinema e TV ribadito il «no» alla censura

Un incontro unitario per denunciare i soprusi della RAI e per proporre i grandi temi della riforma democratica dell'Ente

Si svolge questa sera alle 21, alla Casa della Cultura di Roma, l'assemblea del cinema e della televisione contro ogni forma di censura. In particolare quella messa in atto dalla RAI.

L'iniziativa di realizzare il grande incontro unitario è stata presa dalle associazioni degli autori cinematografici (AACI, ANAC), degli autori radiotelevisivi (ARIT e RRTA) e dalla società degli attori italiani (SAI), che nell'occasione hanno rivolto un appello alla cittadinanza romana, alla stampa, alle forze politiche e agli operatori culturali affinché partecipino alla manifestazione indetta «per denunciare all'opinione pubblica i soprusi, inammissibili e l'attività discriminatoria della censura radiotelevisiva; per proporre i grandi temi della riforma democratica dell'Ente; per dibattere

Conservatori istruzione artistica e decreti delegati

Preoccupazione e malcontento si vanno diffondendo nei Conservatori di musica per la loro esclusione, a quanto sembra, dai decreti delegati, e siamo d'accordo. Non siamo invece d'accordo con chi in quegli istituti va sostenendo che la responsabilità di tale decisione ministeriale la si debba attribuire ai comunisti e alla loro linea in tema di istruzione artistica. Si tratta di una grave e inaccettabile deformazione della nostra posizione, che è stata sempre molto chiara e inequivocabile: mentre ci siamo battuti perché fossero emanati i decreti delegati i problemi relativi alle Accademie di Belle Arti e agli altri istituti che hanno corsi di livello post-secondario, abbiamo al contrario costantemente richiesto che «per quel che riguarda gli istituti artistici di livello secondario (ed è il caso dei Conservatori)», «si tenesse conto delle loro specifiche esigenze». Questa è stata la linea tenuta prima di tutto dai nostri rappresentanti nella commissione mista.

Niente esclusione, dunque, come appare appunto dalle frasi citate dal comunicato della Sezione Scuola della Direzione del PCI, pubblicato dall'Unità del 29 maggio scorso. Naturalmente per i fatti musicali in questione resta aperto il problema della fascia superiore che, una volta «aggianciata alla media superiore, finisce per essere di livello universitario. Ed anche questo problema, però, lo si è posto correttamente sottolineando che comunque è urgente e necessario un organico piano di riforma del settore della istruzione artistica, per cui esiste già una vasta elaborazione dei comunisti e di altre forze politiche e sindacali».

Ogni tentativo di alterare le posizioni dei comunisti sulla questione dei Conservatori, deve pertanto essere respinto. Ora piuttosto si tratta di andare a una forte mobilitazione di tutte le componenti scolastiche del settore dell'istruzione artistica, perché la riforma delle Accademie di Belle Arti, dei Conservatori, e di ogni altro tipo di scuola in caso di crisi venga attuata a tempi ravvicinati.

Pupi Avati gira il suo terzo film Miracolo e surrealismo in una farsa regionale

Il regista propone con «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone» una satira anticonvenzionale. Ugo Tognazzi e Paolo Villaggio sono i protagonisti



Prima venditore di surgelati, poi jazzista, infine autore cinematografico. E' questa la singolare «carriera» del regista bolognese Pupi Avati, che si appresta a realizzare il suo terzo lungometraggio intitolato «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone». In una farsa di tipo grottesco, Avati annuncia di essere stesso, alcuni giorni fa, nel corso di una conferenza stampa. Pupi Avati può essere considerato un anticonformista (come del resto, i suoi precedenti film *Balasma*, *l'uomo di Satana* e lo sfortunato *Thomas* stanno a testimoniare), e anche questa volta sembra che farà di tutto per confermarlo. La trama del film è ambientata in un paesino di provincia e del fico fiorone — la sceneggiatura del film è dello stesso Pupi Avati, scritta in collaborazione con il fratello Antonio e con Giovanni Lavina, mentre gli interpreti principali saranno Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Patrizia De Clara e lo stesso Giovanni Lavina — è una ballata contadina in chiave semigrottesca, ambientata in Romagna, oggi.

A chi dà i soldi l'Ente cinema Strani connubi per il film su De Gasperi

Il film su Alcide De Gasperi, annunciato da una regia di Roberto Rossellini, si farà. Non sarà il solo esemplare cinematografico dedicato al famoso leader della Democrazia Cristiana poiché la TV ha in programma un telefilm di Olmi che ruota sullo stesso personaggio politico. A finanziare il progetto di Rossellini sarà in parte l'editore Rusconi, e per quel che compete, il regista e il produttore di distribuzione Italoalgio. Avremo un connubio fra il gruppo cinematografico pubblico e uno dei maggiori imprenditori italiani, pensati a estendere la propria sfera d'intervento nel settore dello spettacolo e, più in generale, degli audio-visuali.

La storia di questo matrimonio, recentemente celebrato dalla rivista *l'Espresso*, è un po' singolare. Il direttore dell'Ente gestione cinema, merita di essere ripiegata i primi segni del nascente *l'Espresso* in un'inchiesta che si sono allorché un giovane regista di origine televisiva, Leandro Castellani, propose a Rusconi di realizzare un film su De Gasperi e non faticò a ottenere udienza e credito. Si sa, però, come vanno certe cose nel nostro paese: anche i miliardi, quando si promettono di darsi al cinema, si precipitano a spingere fuori del proprio seminato. E dal momento che nessuna casa di noleggio sarebbe stata disposta a correre qualche rischio per un film su De Gasperi, Rusconi mosse le sue pedine in direzione dell'Italoalgio.

Forse subito un inconveniente imprevisto. Trattandosi di un film diretto da un regista al suo esordio nella settima arte, il De Gasperi di Castellani non avrebbe potuto sottrarsi alla prassi riservata alle opere prime: metterci in fila e attendere il proprio turno per essere sottoposto ai vari vagli del caso. Qualcosa, a onor del vero, si sottrasse alla prassi riservata alle opere prime: metterci in fila e attendere il proprio turno per essere sottoposto ai vari vagli del caso. Qualcosa, a onor del vero, si sottrasse alla prassi riservata alle opere prime: metterci in fila e attendere il proprio turno per essere sottoposto ai vari vagli del caso.

I lavoratori sospendono le manifestazioni di protesta all'Opera

Le maestranze del Teatro dell'Opera hanno deciso di sospendere qualsiasi manifestazione di protesta e di permettere la normale ripresa dell'attività del Teatro.

Il Consiglio d'azienda denuncia in un suo comunicato «le gravissime responsabilità della gestione fallimentare di adempimenti, con criteri clientelari e paternalistici, ha adottato provvedimenti che tendono allo smantellamento di questa istituzione culturale, e ha dopo aver ricordato i tentativi di dividere i lavoratori e le loro organizzazioni messi in atto dai dirigenti del Teatro, sottolinea come i recenti negativi rilievi e riserve avanzati dai rappresentanti sindacali nel Consiglio di amministrazione non si siano tramutati in «un voto negativo sul bilancio solo per il senso di responsabilità delle organizzazioni sindacali, che vogliono evitare al Teatro la luttuosa di una gestione commissariata».

La normalizzazione della insostenibile situazione aziendale — afferma ancora il Consiglio — è tanto più sentita in quanto offre in prospettiva la possibilità di adempimenti istituzionali, in ciò comprese l'attività promozionale e l'attività regionale e decentrata che favoriscono lo arricchimento di tutti gli strati sociali al patrimonio culturale musicale». Il comunicato si chiude con l'annuncio che i lavoratori dell'Opera non aderiranno a iniziative percepite la retribuzione del mese di maggio, garantiscono comunque il normale svolgimento dell'attività programata e con l'affermazione che la crisi del Teatro romano, sia la crisi degli altri Enti lirico-sinfonici può essere e superata solo con l'emanazione dell'auspicata legge di riforma delle istituzioni musicali.

Intanto la FILS-CGLI ha convocato per questa mattina alle 10.30 l'assemblea dei lavoratori del Teatro romano, sindacato per rilanciare tutta l'azione delle maestranze su un piano unitario.

Nel Lazio la «Festa delle arti dell'Austria»

L'Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Zubin Mehta, con il suo primo concerto pubblico a Roma, la sera del 21 giugno al Teatro dell'Opera aprirà la «Festa delle arti dell'Austria» che si svolgerà in un arco di tempo che va fino al 6 settembre nelle piazze, nei templi, negli spazi teatrali del Lazio. Ecco il calendario della «Festa»:

Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Zubin Mehta, con il suo primo concerto pubblico a Roma, la sera del 21 giugno al Teatro dell'Opera aprirà la «Festa delle arti dell'Austria» che si svolgerà in un arco di tempo che va fino al 6 settembre nelle piazze, nei templi, negli spazi teatrali del Lazio. Ecco il calendario della «Festa»:

L'INDA sopprime gli inserti di attualità

La direzione dell'Istituto di diritto antico (INDA), ha preso ieri la grave decisione di sopprimere le parti desunte da alcuni documenti contemporanei che erano state inserite nella tragedia *Le Troiane* di Euripide, che viene rappresentata in questi giorni al Teatro greco di Siracusa con la regia di Giuseppe Di Martino e nella traduzione di Edoardo Sangiulini.

Siracusa: imposti tagli alle «Troiane»

La direzione dell'Istituto di diritto antico (INDA), ha preso ieri la grave decisione di sopprimere le parti desunte da alcuni documenti contemporanei che erano state inserite nella tragedia *Le Troiane* di Euripide, che viene rappresentata in questi giorni al Teatro greco di Siracusa con la regia di Giuseppe Di Martino e nella traduzione di Edoardo Sangiulini.

in breve

- Francis Blanc** colpito da crisi cardiaca. DIGIONE, 11. L'attore francese Francis Blanc, di 53 anni, è stato colpito da crisi cardiaca mentre girava un cortometraggio televisivo, dedicato alla celebre mostarda di quella città. Le sue condizioni non sono molto gravi, ma dovrà osservare un periodo di riposo.
- Nuova versione del «Conte di Montecristo»**. LONDRA, 11. Una nuova versione cinematografica del *Conte di Montecristo* sarà realizzata in Inghilterra. Richard Chamberlain, saranno Raffaella Carrà e la coppia Cochi e Renato.
- Al Pacino torna al teatro**. NEW YORK, 11. Al Pacino ha deciso di tornare a fare del teatro: egli interpreterà, infatti, per lo Shakespeare Festival Workshop di New York, *La restituita* di Arturo Ui di Brecht.

Intensa attività per la Royal Shakespeare Company

LONDRA, 11. La Royal Shakespeare Company ha annunciato il più spettacolare programma che una compagnia di prosa inglese abbia mai affrontato.

La «Shakespeare» che agisce nell'omonimo teatro di Aldwych nell'Est End, comincia a Digione un cortico quanto meno discutibile delle particolari caratteristiche del teatro, dell'eterogeneità degli spettacoli, e dell'«esigenza di tutelare l'insigne monumento archeologico (sic)»; e ciò «secondo quanto prospettato dagli organi responsabili dell'ordine pubblico».

Curioso cigno per Manuela



Manuela Kustermann sarà la protagonista assoluta di un telefilm diretto da Giancarlo Nanni e che andrà in onda nel ciclo degli «sperimentali». Per la realizzazione del «Contenuto latente del cigno», questo il curioso titolo dell'originale televisivo, il regista, che è anche autore del testo, utilizzerà anche due automi forniti di un meccanismo interno. Alla Kustermann sarà consentito, però, anche di improvvisare come in un «happening». Attrice e regista hanno in programma, per la prossima stagione teatrale, di rappresentare a Roma «Impressions d'Afrique» di Raymond Roussel e un testo elisabettiano, «Il diavolo bianco» di Webster; questo ultimo spettacolo era già nel cartellone del Teatro di Roma, nella passata stagione teatrale ma non andò mai in scena per i dissidi sorti tra Nanni e lo Stabile della capitale.

RAI TV oggi vedremo

INSEGNARE OGGI (1°, ore 14,10)
Va in onda oggi il penultimo servizio del ciclo di trasmissioni intitolato *La gestione democratica della scuola*. La rubrica curata da Donato Goiffredo e Antonio Thery intende ancora una volta fare il punto sulla situazione della scuola del paese dopo l'approvazione della legge sullo stato giuridico degli insegnanti.

IL BURATTINAIO (1°, ore 20,40)
Il regista Raffaele Maiello offre in questo servizio la documentazione filmata di un singolare esperimento teatrale condotto dal noto burattinaio Otello Sarzi con una serie di spettacoli decentrati in tutta Italia. Per un mese, la troupe televisiva di Maiello ha seguito Sarzi passo passo attraverso l'ideazione e la realizzazione di questi esperimenti. Otello Sarzi compone una sorta di «diario di un maestro burattinaio» improvvisando volta per volta, insieme con gli spettatori, un tema d'attualità in chiave teatrale.

SCIUGLIERE E LEGARE (2°, ore 21)
Con questo film diretto dal regista Miklós Jancsó nel 1963 (è il secondo lungometraggio realizzato dal grande cineasta ungherese ed interpretato da Zoltán Lajos, Andor Ajtay, Béla Barsi, Miklós Szakats, Gyula Bodrogi e Edit Domjan) comincia questa sera il ciclo televisivo dedicato al cinema magiaro. La rassegna si apre dunque con la prima opera matura di un ex documentarista destinato a conferire grande prestigio all'intera cinematografia ungherese: è già nel narrare la crisi spirituale di un giovane chirurgo, Jancsó descrive con grande vigore espressivo (un linguaggio asciutto, immediato, articolato in pochi fondamentali piani-sequenza) le inquietudini della sua generazione.

programmi

| | |
|--|---|
| TV nazionale | 19,15 Cronache italiane Cronache del lavoro e dell'economia |
| 12,30 Sapere | 20,00 Telegiornale |
| 12,55 Inchiesta sulle professioni | 20,40 Il burattinaio |
| 13,30 Telegiornale | 21,40 Dribbling |
| 14,10 Insegnare oggi | 22,40 I furbiissimi |
| 14,45 L'isola di Montecristo | 23,00 Telegiornale |
| 17,00 Telegiornale | |
| 17,15 Le erbette | |
| L'isola delle cavallette | |
| 17,45 La TV dei ragazzi | |
| 18,45 Sapere | |
| Quarta puntata di «Il mito di Salgari» | |
| 19,00 Tribuna elettorale | |
| (Per la sola zona della Sardegna). | |
| | TV secondo |
| | 19,45 Telegiornale sport |
| | 20,00 Concerto |
| | 20,30 Telegiornale |
| | 21,00 Sciogliere e legare |
| | Film. |
| | 22,40 Incontro con Vittorio Marsiglia |
| | |
| | Radio 1° |
| | 12,10: Regionali |
| | 12,40: I Malinconici; 13,35: I discorsi per l'estate; 13,50: Compere e perchè; 14: Su di giri |
| | 14,30: Regionali; 15: Punto interrogativo; 15,40: Caracci; 17,30: Speciale; 17,50: Scienze; 18,10: La musica nel convegno dei cinque; 20,50: Superinchiostro; 21,30: I discorsi per l'estate; 21,49: Popoli. |
| | Radio 3° |
| | Ore 7,55: Trasmissioni speciali |
| | 8,35: Concerto del mattino; 9,30: Concerto del fiutoffa F. Mealli; 10: Concerto; 11: Il Quartetto italiano interpreta Mozart; 11,40: Due voci, due epoche; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 12: La musica nel tempo; 14,30: Intermesso; 15,15: Le sinfonie di F.J. Haydn; 16: Poltronissima; 16,45: Fogli d'album; 17,10: Musica leggera; 17,25: Classe schema; 18,05: «e via discorrendo»; 18,25: Toulours Paris; 18,45: Piccolo pianista; 19,15: Concerto serale; 20,15: Scienze giuridiche e sociali; 20,45: Idee e fatti della musica; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Calligrafia del Medioevo; 2,35: Mogli e figlie; 9,55: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla ve- |
| | Radio 2° |
| | GIORNALE RADIO: Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19 e 22,50, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30; 6: Il Mattiniero; 7,40: Buon giorno; 8,40: Come perchè; 8,55: Calligrafia del Medioevo; 9,35: Mogli e figlie; 9,55: Un disco per l'estate; 10,35: Dalla ve- |